

flash

**GAFFE DEL TECNICO DEL CHELSEA**  
Mourinho: «Se vai a Palermo ti porti le guardie del corpo»

«Speciali misure di sicurezza? Direi di sì. Se ti rechi a Palermo, penso che ne puoi avere bisogno». José Mourinho (nella foto), allenatore portoghese del Chelsea, ha scelto uno sgradevole accostamento per spiegare perché ha assoldato una squadra di gorilla per affrontare la trasferta di Champions che vedrà gli inglesi opposti al Porto, sua ex squadra. Durante la gara d'andata a Londra Mourinho fu minacciato di morte. Immedie le reazioni. Dure repliche dei politici siciliani.



**Petrucchioli: «Lo sport in Rai sembra un gigantesco Porta a porta»**

Duro il presidente della commissione di Vigilanza. Montino (ds): «I vertici di RaiSport causano danni all'azienda»

ROMA «Per la mancanza di eventi in Rai c'è il trionfo della spettacolarizzazione da "bar sport", tanto che tutto sembra diventare un enorme "Porta a porta" di tema sportivo, con tanto di "maschere" che ricordano gli psicologi del programma di Vespa: non è questa la soluzione». Le parole durissime di Claudio Petrucchioli, presidente della commissione di Vigilanza, arrivano al termine della seconda puntata dell'audizione dei vertici di RaiSport: il direttore Fabrizio Maffei, il responsabile dei diritti sportivi Antonio Marana e quello per gli acquisti Michele Giammaroli. «Credo che stiamo arrivando ad una fase - ha sostenuto il presidente - in cui il rapporto tra Rai e servizio pubblico,

che si è consolidato per decenni, non possa più essere perseguito». «Questo - ha aggiunto - per mutamenti generali sia nell'ambito sportivo sia in quello televisivo: una cosa rilevante, perché, in passato, informazione e sport sono stati i pilastri del servizio pubblico». Per il presidente della Vigilanza il problema va riesaminato a fondo «mentre - ha insistito - nei piani industriali dell'azienda questa riflessione non l'ho ancora vista, e ad un certo punto, sarà necessario che qualcuno la faccia». La commissione tornerà, pertanto, ad occuparsi del problema, pensando anche ad eventuali atti di indirizzo. Per il ds Esterino Montino, membro della Vigilanza, la lista dei risultati negativi è già suffi-

cientemente lunga per chiedere l'azzeramento dei vertici di RaiSport e della gestione dei diritti televisivi che «stanno - sostiene - causando gravi danni economici all'azienda». Ad esempio di questa cattiva gestione, Montino elenca il taglio di un terzo delle partite dei Mondiali di calcio, gli accordi non raggiunti per le Olimpiadi invernali del 2010 e quelle estive del 2012, per il mancato accordo con il Cio, l'uscita dalle trattative comuni con l'Uer per gli europei di calcio, l'eccessiva spesa di 11 milioni di euro per lo sci con un "miserio ritorno" di 600 mila euro; il calo pesante degli spettatori per 90' minuto, anche per la subordinazione a Sky su anticipi e posticipi.

n. c.

# La Spagna del calcio si scopre razzista

Dopo gli insulti del ct Aragones ad Henry il boom dei cori contro i giocatori di colore

Ivo Romano

Allarme razzismo in Spagna. Nelle ultime due settimane i calciatori di colore sono stati bersagliati da insulti e cori razzisti. E, purtroppo, spesso non è una minoranza ma uno stadio intero (compresi i frequentatori dei posti migliori) a lasciarsi andare al peggio del peggio. Il primo episodio il 17 novembre in occasione dell'amichevole Spagna-Inghilterra, poi durante la sfida di Champions League tra Real Madrid e Bayer Leverkusen (23 novembre), senza dimenticare i cori razzisti rivolti a Samuel Eto'o durante la gara della Liga tra Getafe e Barcellona di sabato scorso. Il tutto a disegnare un'onda lunga, innescata da Luis Aragones, ct delle "furie rosse", l'uomo dello scandalo, che in una conversazione aveva invitato il giovane Reyes a far vedere quanto valeva, molto più di quel "negro de mierda" (la traduzione è superflua) di Henry, compagno di squadra del giovane spagnolo nelle file dell'Arsenal.

La Spagna, antica terra di emigranti, solo in tempi relativamente recenti s'è trovata "vis a vis" con l'altra faccia della meda-

glia, l'immigrazione. Perché è solo dopo il 1975, dopo la morte del dittatore Francisco Franco e l'agognata fine del "franchismo", che gli iberici hanno cominciato ad accogliere stranieri nella propria terra. Oggi gli immigrati incidono per il 7,5% sui 40 milioni della popolazione spagnola, cifra che lievita a dismisura a Madrid, la capitale, dove la percentuale sale al 13%. E se per anni la Spagna ha creduto di essere il più tollerante dei paesi, ora la situazione sembra cambiata. Come, del resto, ha ben spiegato Tomas Calvo Buezas, direttore del Centro per gli Studi sull'Immigrazione e il Razzismo dell'Università Complutense di Madrid: «C'è voluto l'arrivo di immigrato per farci comprendere che neppure gli spagnoli sono immuni dal razzismo, che anche gli spagnoli possono essere intolleranti come chiunque altro».

Sono in ascesa gli ultras che si rifanno agli aberranti dettami dell'estrema destra, nostalgici del "franchismo", di un periodo buio della storia spagnola, periodo che magari neanche hanno conosciuto in prima persona. Come a Madrid, appunto. Lì nei popolari dettano legge i famigerati *Ultras Sur*, gruppo neppure tanto numeroso di



Samuel E'too, centravanti nigeriano del Barcellona, è stato insultato sabato a Getafe

militanti di destra, in passato sicuramente tollerati, spesso foraggiati dallo stesso club madrileno. La "casa bianca" prima li riforniva di biglietti, consentiva loro di vendere fuori dal Bernabeu la loro oscena oggettistica, una volta, in occasione di Real Madrid-Milan di Champions League, consentì a un loro ex membro, Jose Luis Ochaita (in passato bandito per 3 anni da tutti gli stadi per comportamento violento e descritto dall'autorità spagnola per l'immigrazione come un "razzista nazista"), di calcare il terreno del Bernabeu per accompagnare Raul e l'ex madrilista Redondo sotto il settore occupato dagli Ultras Sur. Da un po' di tempo, l'atteggiamento del sodalizio nei confronti degli ultras è cambiato (lo stesso è accaduto a Barcellona, con il presidente Joan La porta che ha adottato misure preventive nei confronti dei pericolosi *Boxos Nois*), gli Ultras Sur si sono un po' calmati, senza che ciò abbia portato a un cambio di rotta nel loro atteggiamento razzista. E il guaio è che, nelle ultime occasioni, si sono trascinati dietro un intero stadio (o quasi).

Madrid, ma non solo. Quella è la punta di un iceberg che rischia di travolgere il calcio spagnolo. Perché se gli episodi hanno

destato l'interesse dei vertici del calcio (federazione spagnola, Uefa, Comitato Olimpico), altre situazioni sono spesso passate sotto silenzio. Non quelle, pure abbastanza recenti di Siviglia, con la società locale multata dall'Uefa per il comportamento razzista dei suoi tifosi.

Il fenomeno è ampio, come dichiarato da Momo Sissoko, centrocampista maliano del Valencia: «Cose del genere accadono ogni settimana sui campi spagnoli. Ho ascoltato insulti al Bernabeu, ma non solo lì». E Benni McCarthy, attaccante sudafricano in forza al Porto, sembra aver accolto come una liberazione la sua partenza da Vigo (l'anno scorso giocava nel Celta). Lungo i cento chilometri che separano Vigo da Oporto ha trovato una grossa differenza: «È incredibile quel che accade in Spagna. Ti lanciano banane dagli spalti, ogni volta che tocchi palla e che fai qualcosa di buono ti fanno il verso della scimmia. E magari sono i tifosi di squadre che hanno in rosa un certo numero di giocatori di colore. È incredibile quanto sia stupida certa gente. Ma il problema è che ci vorrà del tempo perché le cose cambino».

-1 continua

**RADIO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

&

**VIDEO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

presentano

questa sera alle 21.00

in diretta e dal vivo

raf



Tour

2 DICEMBRE	PORDENONE	PALASPORT
3 DICEMBRE	PADOVA	PALASPORT SAN LAZZARO
5 DICEMBRE	BRESCIA	PALABRESCIA
6 DICEMBRE	VARESE	TEATRO DI VARESE
9 DICEMBRE	NOVARA	TEATRO COCCIA
28 DICEMBRE	TARANTO	PALAMAZZOLA

CD • MC



www.warnermusic.it

puoi sentirci e vederci su:

SKY - Canale 712

EUTELSAT: HOTBIRD 4 - Frequenza 12.673 Ghz  
Polarizzazione verticale SR 27.500 FEC 3/4

www.radioitalia.it - www.videoitalia.tv